

Rif Arpae prot. n°: 480090 del 13/03/2025
Pratica Sinadoc n°: 21329/2024

Comune di Montecchio Emilia
Settore VII "Edilizia, Urbanistica, SUAP,
Commercio e Ambiente"
Piazza della Repubblica, 1
42027 Montecchio Emilia (RE)
PEC: montecchio-emilia@cert.provincia.re.it

e p.c.
Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti, 4 - Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera a) della LR n. 24/2017 per l'approvazione del progetto della Variante Nord in Comune di Montecchio Emilia, in variante agli strumenti urbanistici comunali. - Rilascio parere

Premessa

Il procedimento unico in oggetto, riguardante l'approvazione del progetto di "Variante Nord" in Comune di Montecchio Emilia in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera a) della LR n. 24/2017, prevede in sintesi:

- la realizzazione di un nuovo asse stradale a nord dell'abitato di Montecchio Emilia di collegamento tra la SP 67 e la SP 12, con tracciato compreso tra l'impianto di lavorazione inerti di Emiliana Conglomerati ad ovest e la rotatoria esistente con Via Copellini, ad Est;
- il tracciato del nuovo asse stradale prevede la realizzazione di tre rotatorie, due in corrispondenza delle intersezioni con la °SP 12 ad ovest e con via Calerno ad est ed una a servizio dei terreni agricoli interclusi; si prevede inoltre un nuovo innesto nella rotatoria esistente lungo la SP 67 presso via Copellini;
- per l'intero tracciato la sezione di carreggiata sarà di tipo F1 - extraurbana locale, secondo le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade previste dal DM n. 6792 del 05/11/2001, con larghezza pari a 9 metri e costituita da due corsie di 3,50 metri fiancheggiate da due banchine transitabili di 1 metro ciascuna; la lunghezza complessiva è pari a 2 km;

Esaminata la documentazione di progetto e le relative integrazioni, a completamento di quanto dichiarato dal proponente nei suddetti elaborati, si esprimono le seguenti valutazioni e prescrizioni per gli aspetti di competenza.



Variante Urbanistica

Il progetto comporta la modifica cartografica degli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) del Comune di Montecchio Emilia con inserimento del nuovo tracciato stradale, che presenta una diversa configurazione e posizione rispetto a quanto attualmente previsto; non sono previste modifiche normative al testo del PSC e del RUE vigenti.

Rumore

Le integrazioni presentate (si fa riferimento al documento “R03_rev1.b_impatto acustico Variante Nord_09-24.pdf”), rispondono solo parzialmente alle richieste di chiarimenti formulate dall’Agenzia.

I volumi di traffico sono stati aggiornati ai risultati del nuovo scenario ipotizzato n. 4 dello studio trasportistico, comprendente anche la realizzazione della Tangenziale Ovest e l’introduzione delle limitazioni al traffico pesante all’interno del centro abitato di Montecchio Emilia.

Nella nuova valutazione di impatto acustico viene tuttavia riproposta la stessa metodologia di calcolo adoperata nella valutazione precedente, metodologia in cui il SEL di riferimento per i veicoli leggeri e pesanti viene determinato empiricamente ma senza specificare le caratteristiche dei veicoli misurati, il loro numero e in particolar modo le velocità, che avrebbero dovuto essere riferite ai limiti previsti sulla nuova infrastruttura.

Nonostante l’utilizzo di alcune assunzioni a carattere cautelativo (l’utilizzo del numero di transiti derivante dal traffico stimato nell’ora di punta), **il mancato utilizzo dell’approccio statistico suggerito nella definizione del SEL di riferimento e l’indeterminazione relativa alla velocità dei veicoli non permettono di asserire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente sull’inquinamento acustico.** E’ pertanto possibile esprimere un parere favorevole alla realizzazione dell’opera solo a condizione che, una volta realizzata la nuova infrastruttura, vengano svolte misure di controllo puntuali su tutti i recettori presenti e, nel caso di superamenti, si proceda alla progettazione e realizzazione delle opportune opere di mitigazione volte ad assicurare il rispetto dei limiti vigenti per la nuova infrastruttura considerando anche la concorsualità delle altre infrastrutture già presenti.

Si ricorda infine che per le attività di cantiere, soprattutto per le fasi più rumorose, dovrà essere prodotta comunicazione o richiesta di autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee nello specifico Regolamento comunale, se presente ed aggiornato, oppure nella DGR 1197/2020. L’ottenimento dell’idoneo titolo, con l’eventuale presentazione della documentazione richiesta dal competente servizio del Comune, dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, con specifica prescrizione in sede di capitolato d’appalto da parte del Proponente.

Atmosfera

Fase di esercizio

Lo studio di dispersione degli inquinanti, tenendo conto delle richieste integrazioni, è stato rivisto utilizzando una meteo più centrata sulla zona di Montecchio e prendendo a riferimento, come suggerito, i valori di fondo della stazione di qualità dell’aria di Badia (Langhirano PR).

Le simulazioni svolte per l’analisi dell’inquinamento atmosferico per gli inquinanti PM10, NO2 e CO hanno mostrato che il nuovo traffico veicolare indotto dall’opera in fase di esercizio, non avrà un effetto significativo sullo stato attuale della qualità dell’aria della zona.

L’apporto di inquinanti sarà inferiore all’1% del valore limite di riferimento della normativa vigente e le concentrazioni degli inquinanti nell’area, considerando anche i valori di fondo, come si evince dalle

tabelle dei valori stimati al recettore e dalle mappe di isoconcentrazione degli inquinanti, non subiranno sostanziali modifiche.

Nello studio di valutazione della qualità dell'aria e' stata inoltre effettuata una stima della riduzione delle emissioni sulla strada che attraversa l'area urbana di Montecchio SP28, in funzione delle differenze di flussi di traffico tra la situazione attuale e quella dello scenario futuro n.4 (scenario in cui sono realizzate le opere infrastrutturali della Bretella Nord e della Tangenziale Sud Ovest e in cui sono applicate le restrizioni di traffico al fine di evitare i transiti di mezzi pesanti nel centro cittadino). La stima della diminuzione degli inquinanti emessi sulla SP28 nel tratto urbano secondo gli scenari descritti è stata valutata del 32,7% per le PM10, del 25,5% per il biossido di azoto e del 20,4% per il monossido di carbonio.

Fase di cantiere

Per la fase di cantiere Il traffico indotto e le relative emissioni sono state considerate non significative, in quanto nelle condizioni più cautelative, si avrà un aumento massimo del 1,69% dei transiti sulla viabilità dell'area.

Sempre per la fase di cantiere, visti i risultati delle simulazioni relative alla dispersione delle polveri che evidenziano impatti significativi in particolare sui recettori più vicini (R3 - R4 - R5 - R8 - R17), sono state descritte le azioni di mitigazione della propagazione delle polveri rispetto a quelle inizialmente proposte.

Le misure di mitigazione descritte sono:

- uso di una autobotte per le bagnature del percorso non asfaltato con numero non inferiore alle 2 bagnature per mezza giornata che dovrebbero garantire un abbattimento delle polveri generate del 75% in base a quanto previsto dalle "Linee guida di Arpa Toscana per le emissioni di polveri provenienti da attività di manipolazione di materiali polverulenti";
- coprire il materiale con teli traspiranti o tenerlo umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto, preferendo mezzi con grande capacità al fine di limitare il numero dei viaggi necessari all'approvvigionamento;
- nella movimentazione e carico del materiale polverulento garantire una ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto;
- utilizzare mezzi telonati per il trasporto di materiale che possa dare origine a dispersione di polveri;
- spegnere il motore durante le operazioni di carico/scarico dell'automezzo;
- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;
- utilizzo di mezzi da cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti applicando dove possibile, apparecchi a basse emissioni, in linea con le migliori tecnologie disponibili con particolare riferimento ai filtri antiparticolato dei mezzi off-road;
- barriere mobili, nelle aree di cantiere, laddove possibile, atte a ridurre la dispersione di polveri.

Visti gli impatti stimati relativi alla dispersione di polveri, si ritiene necessario che siano prescritte alla ditta appaltatrice in sede di capitolato d'appalto tutte le misure descritte negli ultimi elaborati al riguardo (R03_rev1.a_Valutazione della qualità dell'aria Variante Nord_ 09.2024) con particolare riferimento alla frequenza delle bagnature periodiche delle piste di cantiere per garantire un abbattimento di almeno il 75% delle polveri e all'uso di barriere mobili atte a ridurre la dispersione delle polveri in particolare laddove il cantiere di avvicina ai recettori più impattati (recettori 3 - 4 - 5 - 8 - 17).

Acque

I corpi idrici attraversati dal tracciato sono : fosso di scolo lato strada (Canale Quartiere Casoni), fosso di scolo dei campi coltivati (Diramazione del Canale Quartiere Casoni), Rio Duchessa immediatamente dopo la derivazione dal Canale della Vernazza, Canale della Vernazza.

La piattaforma stradale, per la quasi totalità dello sviluppo del tracciato, è posta in rilevato, di conseguenza la raccolta e l'allontanamento delle acque avverrà mediante l'inserimento di caditoie ad embrice, con interasse pari a 25 metri, collegate ai fossi di guardia posti all'esterno parallelamente alla viabilità stradale. I fossi di guardia sono stati dimensionati adottando le curve pluviometriche di durata inferiore all'ora e tempo di ritorno di 20 anni e stimando la portata massima attesa considerando la superficie scolante di pertinenza ed il tempo di corrivazione secondo la formula del tempo di rete e di trasporto.

Non sono previsti impianti di trattamento delle acque di prima pioggia; sono invece previsti pozzetti dotati di saracinesche ad azionamento manuale, da chiudere in caso di sversamenti accidentali. Tali manufatti saranno posizionati in corrispondenza dei punti di recapito dei fossi di guardia nel reticolo idrico superficiale, evidenziati in relazione idraulica e nel relativo elaborato grafico.

Cantierizzazione

Sarà allestita un'unica area principale di cantiere attualmente prevista nell'area a sud-ovest dell'incrocio tra la SP12 e l'ingresso da un lato al frantoio e dall'altro all'area di cava, terreni, già attualmente nelle disponibilità di Emiliana Conglomerati, azienda che realizzerà l'opera.

Nell'area di cantiere non sono previste lavorazioni che avverranno invece direttamente lungo lo sviluppo del tracciato. Non sono previste perché non ritenute necessarie per il tipo di attività da svolgere, vasche di decantazione o sistemi di depurazione di acque reflue.

Sono previsti solo servizi igienici del tipo " bagno chimico" ed eventuali attività a rischio di possibili contaminazioni del terreno, come ad esempio il rabbocco dei mezzi d'opera, verranno eseguite su teli impermeabilizzati. L'area di lavorazione inoltre verrà protetta applicando un telo impermeabile per impedire il deterioramento del terreno sottostante.

La pavimentazione dell'area principale di cantiere verrà realizzata mediante uno strato di misto stabilizzato opportunamente compattato e rullato; tale area verrà utilizzata per il posizionamento dei baraccamenti, dei bagni chimici e per lo stoccaggio temporaneo di materiale edile per le finiture dell'opera (cordoli, corrugati, ecc).

Il dimensionamento dei baraccamenti è stato determinato a partire dal calcolo degli uomini-giorno e di conseguenza stimando il numero medio di operai presenti, circa 7/8 contemporaneamente presenti.

Terre e rocce da scavo

E' prevista la produzione di 27.500 mc di terre da scavo.

All'interno dell'area di cantiere sarà depositata solo la quantità di terreno da utilizzare per il rivestimento delle scarpate (1.125 mc, cioè 20 cm superficiali derivati dallo scotico). Sarà mantenuta "in disponibilità" l'area limitrofa al cantiere per essere quindi utilizzabile come area di stoccaggio del terreno derivato da scavi.

La campagna di analisi condotta nella primavera 2023 e riportata in allegato alla relazione indica l'assenza di particolari criticità e la possibilità per le terre da scavo di essere classificate come

“sottoprodotto”; nel progetto si afferma inoltre che sarà compito dell'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, redigere il Piano di Utilizzo secondo quanto previsto all'art. 9 del DPR n. 120 del 2017.

Conclusioni

Esaminate le relazioni tecniche e gli elaborati presentati, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alle seguenti condizioni :

1. Per le saracinesche poste a tutela del reticolo idrico superficiale in caso di incidenti e conseguenti sversamenti accidentali, si ritiene necessario che siano individuate modalità di attivazione automatica o se non è possibile siano previsti adeguati pozzetti di raccolta in prossimità delle stesse e sia installata apposita cartellonistica ben visibile con descrizioni e indicazioni efficaci alla loro attivazione immediata. Ne sia inoltre prevista adeguata manutenzione.
2. Riguardo la dispersione di polveri in fase di cantiere tutte le misure di mitigazione descritte negli elaborati (in particolare Allegato R03_rev1.a_Valutazione della qualità dell'aria Variante Nord 09.2024) dovranno essere prescritte alla ditta appaltatrice in sede di capitolato d'appalto con particolare riferimento alla frequenza delle bagnature periodiche delle piste di cantiere (per garantire un abbattimento di almeno il 75% delle polveri) e all'uso di barriere mobili atte a ridurre la dispersione delle polveri laddove il cantiere di avvicina ai recettori più impattati (recettori 3 - 4 - 5 - 8 - 17).
3. Previa comunicazione preventiva ad Arpae, dovranno essere effettuate in corrispondenza di tutti e 5 i recettori individuati nella valutazione di impatto acustico, dopo un anno dall'entrata in esercizio del tratto stradale, misure strumentali ai sensi del DM 16/03/1998 volte ad accertare il rispetto dei valori previsti dalla normativa vigente, considerando, quando necessario, la condizione di concorsualità delle infrastrutture esistenti (si ricorda che tutte le sorgenti stradali contribuiscono, al di fuori della propria fascia di pertinenza, al rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica). Copia della relazione dovrà essere trasmessa tramite PEC al Servizio Sistemi Ambientali dell'Area Prevenzione Ambientale Ovest di Arpae Emilia-Romagna e al Comune.
4. Nel caso in cui i limiti acustici non dovessero essere rispettati, dovranno essere progettate e attuate sulla nuova infrastruttura le opportune opere di mitigazione in grado di ricondurre la rumorosità entro i limiti previsti dalla zonizzazione acustica per i 5 recettori considerati nella valutazione di impatto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile
del Servizio Territoriale
di Reggio Emilia
(Dott.Lorenzo Frattini)

La Responsabile
del Servizio
Sistemi Ambientali APA Ovest
(Dott.sa Laura Contardi)

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi della normativa vigente.

Hanno collaborato alla stesura:

Monica Sala, Matteo Tiberti (TCA), Mariaelena Manzini.

PEC

Spettabile
Comune di Montecchio Emilia
VII° Settore Edilizia, Urbanistica, SUAP,
Commercio, Ambiente
Piazza della Repubblica, 1
42027 Montecchio Emilia (RE)
montecchio-emilia@cert.provincia.re.it

Oggetto: **Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia.**
Risoluzione delle interferenze tra le infrastrutture a rete dei PP.SS e l'opera in progetto
(ai sensi dell'art. 27 co. Dal 3 al 6 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Invio parere.

Con riferimento alla Vs. lettera inviata a mezzo posta elettronica certificata con Ns. prot. num. GRUPPOTERNA/A20230053139 in data 19 maggio 2023 riguardante l'opera in oggetto nel territorio del Comune di Montecchio Emilia (RE), Vi segnaliamo che nell'area interessata dal suddetto intervento è presente l'elettrodotto a 132 kV 23601D1 "S.Illario - S.Polo d'Enza", evidenziato nella Vs documentazione progettuale come "Interferenza E2 – Rif. Sezione P66"; precisiamo poi che quella chiamata "Interferenza E1 – Rif. Sezione P25" è riferita a una linea MT non di Ns. competenza.

Premettiamo che nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità dei nostri elettrodotti è necessario tener conto della seguente normativa:

1. d.m. 21 marzo 1988, n. 449 (G.U. 5 aprile 1988, n. 79, S.O.) e s.m.i. "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";
2. legge 22 febbraio 2001, n. 36 (G.U. 7 marzo 2001, n.55) "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici";
3. d.p.c.m. 8 luglio 2003 (G.U. 29 agosto 2003, n.200) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
4. d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Ricordiamo che ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso delle aree esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata.

Precisiamo poi che il progetto definitivo dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;
- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40 °C) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Nel merito vi precisiamo che, in base al DM 21.03.1988 n. 449 art. 2.1.06 a), deve essere mantenuta una distanza dai conduttori al piano della strada pari ad almeno 8,98 metri. Inoltre i sostegni e relative fondazioni non devono avere alcun punto fuori terra ad una distanza orizzontale dalle opere in oggetto inferiore a 7 metri.

Stante quanto sopra, in relazione alla documentazione tecnica ricevuta, per quanto di nostra competenza, Nulla Osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto, fatto salvo l'obbligo di inviarci copia della documentazione di As Built a lavori ultimati.

Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale di 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del d.lgs. 81/2008), in questo caso 5 m, e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di mezzi d'opera e gru), costituisce pericolo mortale.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Per eventuali informazioni e chiarimenti i riferimenti sono:

Cavazzoni Mirco (0521 557919 - 320 4183299 - mirco.cavazzoni@terna.it)

Battistoni Lorenzo (0521 557904 - 320 7499602 - lorenzo.battistoni@terna.it)

Cordiali saluti.

Unità Impianti Parma
Il Responsabile
(Ing. Andrea Tramonti)





COMANDO MILITARE ESERCITO "EMILIA ROMAGNA"

NULLA OSTA N. 438-25

ESAMINATA la documentazione tecnica pervenuta dal Comune di Montecchio Emilia (RE) VII° Settore edilizia, urbanistica, suap, commercio, ambiente, trasmessa con pec n. 0006687 in data 18 mag. 2024, avente oggetto: Procedimento unico per l'approvazione del progetto relativo ai lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia, di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

*ACQUISITO - il parere favorevole del Comando Forze Operative Nord;
- il parere favorevole del Comando Interregionale Marittimo Nord;
- il parere favorevole del Comando 1^ Regione Aerea;*

RILASCIO il NULLA OSTA INTERFORZE

alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento.

Bologna, (vds segnatura)

IL COMANDANTE

Col. f.(AVES) t.ISSMI pil. Francesco RANDACIO

E
COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010514/2025 del 04/07/2025
Firmatario: FRANCESCO RANDACIO

Firmato Digitalmente da/Signed by:
FRANCESCO RANDACIO

In Data/On Date:
martedì 1 luglio 2025 15:56:35



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna rif. data segnatura

Comune di Montecchio Emilia (RE)
VII° SETTORE edilizia, urbanistica, suap,
commercio, ambiente
montecchio-emilia@cert.provincia.re.it

Prot. n. rif. segnatura... Pos. Archivio ...
Class. 34.43.01/73.22 Allegati ...

risposta al foglio prot. 5086 del 28/03/2025
(ns. prot. 0010502-A del 28/03/2025)



Comune di Montecchio Emilia (RE)

Procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 per l'approvazione del progetto relativo ai lavori di realizzazione Variante Nord

Oggetto

RIATTIVAZIONE E CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiedente: Comune di Montecchio Emilia

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023.

Richiesta di Nulla osta per indagini Archeologiche

Con riferimento al procedimento in oggetto,

- *considerato* che con nota prot. 0017865-P del 05/06/2024 questa Soprintendenza ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica preventiva, disponendo l'apertura di un ampio sondaggio di indagine archeologica in corrispondenza del Sito archeologico PA09 di cui alla Relazione di VPIA al fine di indagare in estensione la zona di possibile insediamento dell'età del Ferro;
- *preso atto* che in data 20/03/2025 (ns. prot. nn. 9463, 9481, 9500-A) è pervenuta la documentazione del Progetto definitivo;
- *preso atto* che, con nota di cui a margine, il proponente Comune di Montecchio Emilia ha chiesto il differimento nell'esecuzione del sondaggio di indagine archeologica in quanto ad oggi non ha ancora la disponibilità delle aree necessarie per l'esecuzione degli interventi;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, *autorizza il differimento delle indagini archeologiche* specificando che le stesse dovranno comunque essere eseguite *prima dell'inizio lavori*.

Si conferma inoltre, ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell'allegato I.8 al D. Lgs. 36/2023, la disposizione del controllo in corso d'opera per tutti gli altri interventi sul terreno, da condursi secondo le modalità di seguito elencate:

- gli splateamenti e gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
- l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio;

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

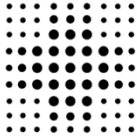
firmato digitalmente da:

FRANCESCA TOMBA

O=MiC

C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene e Sanità Pubblica



AI COMUNE DI MONTECCHIO
**VII Settore edilizia, urbanistica, Suap,
commercio, ambiente**
montecchio-emilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 per l'approvazione del progetto relativo ai lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia.

In riferimento alla procedura in oggetto e alla Vostra richiesta pervenuta ai nostri uffici in data 20/05/2024 prot. Ausl n. 67759.

E
COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004976/2025 del 26/03/2025
Attestato di Pubblicazione

Dato atto che in data 20 settembre 2023 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto, considerato che nel corso della seduta è emerso che il tracciato interferiva con una porzione di area archeologica e pertanto si è reso necessario una sospensione della Conferenza dei Servizi al fine di modificare il tracciato per evitare la sovrapposizione rilevata e riattivare in seguito il procedimento con il nuovo tracciato.

Considerato che è stata effettuata una revisione parziale del tracciato al fine di evitare l'area archeologica e ritenuto pertanto possibile riattivare il procedimento unico in oggetto e la conseguente Conferenza dei Servizi.

Premesso che il progetto prevede la realizzazione della Variante Nord di collegamento tra la SP12 e la SP67 e che l'intervento è prioritariamente finalizzato a sgravare il centro abitato di Montecchio Emilia dal traffico di attraversamento, con particolare riguardo al transito di mezzi pesanti, proveniente da Sant'Ilario d'Enza e diretto verso sud, o viceversa.

Visita e valutata la documentazione integrativa pervenuta ai nostri uffici in data 24/02/2025 prot. Ausl n. 26681, lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, esprime **PARERE FAVOREVOLE** a condizione che vengano rispettate le seguenti osservazioni:

- durante le fasi di realizzazione dell'intervento dovranno essere messe in campo tutte le azioni necessarie al fine di contenere l'emissione di polveri e altri inquinanti. Nello specifico i mezzi di trasporto dovranno essere dotati di idonea copertura dei cassoni (es. teli) in modo tale da ridurre eventuali dispersioni di polveri lungo il tragitto.
- Dovranno essere attuate corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure, relativamente alla pulizia delle ruote dei mezzi di trasporto, umidificazione superfici/macerie/terre di risulta, sospensione delle lavorazioni in condizioni di forte vento, circolazione a bassa velocità, spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni, regolare manutenzione dei mezzi ed altresì la pianificazione delle operazioni di movimento terra per ottimizzare gli spostamenti all'interno dell'area oggetto di intervento;
- Dovrà essere rispettato quanto definito e indicato nelle "Linee guida per il sistema regionale di ciclabilità (di cui alla Legge Regionale n. 10/2017 e s.m.i) in coordinamento con le finalità del Progetto Life integrato PREPAIR";

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igienepubblica@ausl.re.it
Sede Reggio Emilia : igienepubblicare@pec.ausl.re.it
Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
Sede Castelnovo Monti : sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
Sede Correggio : sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
Sede Guastalla : sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
Sede Legale: Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia
T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
www.ausl.re.it
C.F. e Partita IVA 01598570354



- I cumuli di stoccaggio, come da relazione, dovranno avere h max = 3 mt;
- Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione dei rischi collegati all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici causati dall'interferenza della nuova infrastruttura stradale con la linea elettrica semplice terna a 132 kV.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti

Il Direttore del
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
(F.F. Dott.ssa Eufemia Bisaccia)



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Spett.le

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
montecchio-emilia@cert.provincia.re.it

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia

Allegati n. Rif.

Consorzio Irriguo della Vernazza
consorzioirriguovernazza@pec.it

Oggetto: Procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 per l'approvazione del progetto relativo ai **lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia- documentazione integrativa marzo 2026 - PARERE IDRAULICO**

Premesso che:

il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale

- Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche nella rete di bonifica e irrigazione, è ente competente per il rilascio della concessione di scarico diretto e di nulla osta idraulico per lo scarico indiretto nei canali di bonifica ai fini della compatibilità idraulica e irrigua;
- Con riferimento ad opere interferenti con la rete di bonifica e irrigazione (opere in area di rispetto, opere interferenti, occupazione di aree del demanio per opere di bonifica o di aree del Consorzio, ecc) il Consorzio è ente competente per il rilascio delle relative concessioni;

Inoltre con riferimento:

- Al PGRA e in particolare quanto indicato nelle mappe su taglio comunale della cartografia delle mappe delle aree allagabili – pericolosità 2022 - PGRA secondo ciclo l'area ricade in area con pericolosità P2 M – Alluvioni poco frequenti” rispetto al Reticolo Secondario di Pianura;
- A all'art. 5.2 del DGR 1300/2016 della Regione Emilia-Romagna che richiede l'applicazione: a) di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e b) di misure volte al rispetto del principio di invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. in aree perimetrate a pericolosità P2 e P3 del RSP;

il Consorzio esprime parere riguardo alla valutazione delle misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte al rischio idraulico e alla invarianza idraulica.

Tutto ciò premesso, con riferimento alla documentazione integrativa trasmessa nel marzo del 2026, inerente *“Procedimento unico di cui all’art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 per l’approvazione del progetto relativo ai lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia in variante alla pianificazione urbanistica vigente e con apposizione di vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.”*, consistente in:

- R.07_Relazione Idrologica-Idraulica_rv3 (revisione del febbraio 2026)
- TAV.17 RACCOLTA_ACQUE_rv4 (revisione del febbraio 2026)

Come indicato nella precedente corrispondenza si evidenzia quanto segue:

- il nuovo tracciato stradale **non** interferisce con opere pubbliche di bonifica e irrigazione di competenza di questo Consorzio di Bonifica;
- il nuovo tracciato stradale interferisce, come indicato nella precedente corrispondenza:
 - o con la rete irrigua del Consorzio Irriguo della Vernazza, con cui lo scrivente Consorzio ha un accordo di collaborazione per la gestione delle acque irrigue e per il supporto nella espressione di pareri tecnici;
 - o con il canale del Cornocchio e la diramazione Coppellini facenti parte della rete del Consorzio Irriguo di Costa Aiola, anche questi gestiti dal Consorzio scrivente in convenzione con Aiola che ormai ha cessato l’attività;

Si indicano i canali interferiti con elencazione da ovest verso est:

- ✓ Canali appartenenti al sistema del Consorzio Irriguo della Vernazza
- Canale Quartiere Casoni
- Diramazione del Quartiere Casoni
- Canale Rio Duchessa (detto anche Canalina della Duchessa o Quartiere Cantone”),
- Canale della Vernazza (nel tratto interferito demaniale) assumendo anche la denominazione di Quartiere Commenda
- ✓ Canali appartenenti al sistema del Consorzio Irriguo Costa Aiola
- Canale del Cornocchio

I suddetti canali, oltre a svolgere una rilevante funzione scolante, sono anche i vettori per la veicolazione delle acque irrigue derivate dal Torrente Enza a sud dell’abitato di Montecchio, o dalla derivazione del Consorzio Vernazza o dalla derivazione di Cerezzola.

Il canale Rio Duchessa è attraversato dalla tangenziale in progetto, poco più a valle della Chiavica Villa posta sul canale della Vernazza che è un importante nodo di ripartizione delle portate sia a fini irrigui che scolanti.

Preme sottolineare che la infrastruttura in progetto, con andamento ovest-est costituisce una frattura di tutto il sistema idraulico attraversato: infatti taglia ortogonalmente il reticolo idraulico di scolo e di irrigazione presente sul territorio, il cui andamento è da sud verso nord. per tale motivo sono state chieste alcune integrazioni alla documentazione poiché occorre garantire anche ad opere eseguite, la continuità del deflusso delle acque, siano queste quelle irrigue o quelle di scolo conseguenti agli eventi meteorici. La progettazione e realizzazione delle opere dovrà pertanto garantire la continuità di tutti i canali, fossi, scoli sia con funzione collettiva che privata, al fine di limitare l'alterazione dell'assetto idraulico, già fragile, di tale territorio.

Esaminati gli elaborati di progetto integrativi sopra richiamati, si osserva quanto segue:

Dimensionamento idraulico attraversamenti

- I fossi del consorzio Vernazza e di Costa Aiola attraversati dalla tangenziale sono correttamente incanalati in tubazioni o in manufatti scolorari di adeguata dimensione, calcolati anche per il deflusso delle acque di pioggia con Tr 200 anni, e nello specifico:
 - Canale Quartiere Casoni DN interno 600 mm cls
 - Diramazione del Quartiere Casoni DN interno 1000 mm cls
 - Canale Rio Duchessa scolorare interno 1350 mm x 1350 mm,
 - Canale della Vernazza scolorare interno 1350 mm x 1350 mm
 - Canale del Cornocchio DN interno 600 mm cls

- I manufatti di attraversamento sono prolungati a monte e a valle della strada e opere accessorie e pertinenze, di oltre 5 metri, per consentire lo scavalco del fosso ai mezzi di manutenzione e di sorveglianza. Tale prolungamento deve consentire un passaggio netto di almeno 5 metri;

- I manufatti a monte e valle dovranno essere adeguatamente raccordati ai canali a cielo aperto mediante manufatti di testata costituiti da muri di contenimento e discendenti abbracciati l'intera sezione del canale. Inoltre a monte e a valle dei suddetti manufatti di imbocco e sbocco saranno realizzate adeguate opere di difesa delle sponde con massi da scogliera di piccola pezzatura per attuare il passaggio graduale ai diversi gradi di scabrezza della sezione ed evitare scalzamenti dei manufatti.

Invarianza idraulica

Per quanto riguarda la raccolta delle acque di piattaforma e il tema della invarianza idraulica le acque della strada sono incanalate in fossi paralleli alla tangenziale, uno a nord e uno a sud della stessa. Detti fossi vanno a scaricare previa laminazione nei canali della Vernazza.

- Le portate di scarico nella rete della Vernazza, sono dimensionate per uno scarico massimo di 6 l/s per Ha come da indicazioni fornite dal CBEC e la laminazione è stata progettata con riferimento a piogge di tempo di ritorno di 100 anni.

Il sistema di laminazione è ottenuto bacinizando i suddetti fossi paralleli alla tangenziale in progetto. Un sistema di pozzetti dotati di dispositivi di limitazione, consente il transito della portata compatibile con $u = 6 \text{ l/s} \times \text{ha}$, mentre le portate maggiori comportano l'accumulo nel fosso.

- Il funzionamento di tale sistema di laminazione è affidato fundamentalmente alla corretta manutenzione dello stesso, considerate le ridotte dimensioni delle luci di passaggio delle acque e dei tubi che lavorano a sifone. Pertanto si rende necessario un piano di manutenzione periodica con cadenze ristrette da effettuare a cura del gestore della strada al fine di assicurarne nel tempo il corretto funzionamento.

Scarico delle acque stradali nei fossi esistenti

- I manufatti di scarico dei fossi di raccolta della piattaforma stradale, posti parallelamente alla tangenziale, scaricano previa interposizione di pozzetto all'interno del quale è situata una valvola a clapet, nei fossi della rete del Vernazza. Il Clapet è indispensabile per evitare rigurgiti in caso di piena, e soprattutto rigurgiti nel fosso strade delle acque veicolate e immesse appositamente nei canali a fini irrigui. Anche per tale sistema di clapet dovrà essere assicurata una periodica manutenzione al fine di mantenerli in adeguato stato di funzionamento.

Misure di mitigazione del rischio idraulico

- Per quanto attiene alle misure di riduzione del rischio idraulico, per quanto attiene al PGRA, la sopraelevazione della strada corrisponde ad una adeguata misura.

Quindi in sintesi, dal punto di vista tecnico e idraulico, e per quanto di competenza di questo Consorzio e fatto salvo i diritti di terzi, **si esprime parere tecnico favorevole** in merito a:

- Dimensionamento degli attraversamenti dei fossi esistenti e sopra indicati
- Laminazione/invarianza idraulica delle acque della infrastruttura stradale;
- Scarico delle acque stradali nei fossi esistenti

- Misure di mitigazione del rischio idraulico

Si raccomanda di dare attuazione a quanto sopra sottolineato.

- Resta inteso che tutte le opere realizzate rimarranno nella responsabilità e nella competenza del gestore della strada, salvo diversi accordi, sia per quanto attiene alla manutenzione ordinaria che straordinaria, che espurghi e pulizie dei manufatti sottopassanti ecc...così come eventuali problemi di scolo o irrigazione conseguenti alla realizzazione del suddetto asse viario

Si evidenzia infine che il canale della Vernazza nel tratto attraversato dalla “variante nord” è su area demaniale.

Distinti Saluti

LA DIRETTRICE
Ada Francesconi



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Spett.le

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
montecchio-emilia@cert.provincia.re.it

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia

Allegati n. Rif.

Consorzio Irriguo della Vernazza
consorzioirriguovernazza@pec.it

Oggetto: Procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 per l'approvazione del progetto relativo ai **lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia- documentazione integrativa marzo 2026 - PARERE IDRAULICO**

Premesso che:

il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale

- Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche nella rete di bonifica e irrigazione, è ente competente per il rilascio della concessione di scarico diretto e di nulla osta idraulico per lo scarico indiretto nei canali di bonifica ai fini della compatibilità idraulica e irrigua;
- Con riferimento ad opere interferenti con la rete di bonifica e irrigazione (opere in area di rispetto, opere interferenti, occupazione di aree del demanio per opere di bonifica o di aree del Consorzio, ecc) il Consorzio è ente competente per il rilascio delle relative concessioni;

Inoltre con riferimento:

- Al PGRA e in particolare quanto indicato nelle mappe su taglio comunale della cartografia delle mappe delle aree allagabili – pericolosità 2022 - PGRA secondo ciclo l'area ricade in area con pericolosità P2 M – Alluvioni poco frequenti” rispetto al Reticolo Secondario di Pianura;
- A all'art. 5.2 del DGR 1300/2016 della Regione Emilia-Romagna che richiede l'applicazione: a) di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e b) di misure volte al rispetto del principio di invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. in aree perimetrate a pericolosità P2 e P3 del RSP;

il Consorzio esprime parere riguardo alla valutazione delle misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte al rischio idraulico e alla invarianza idraulica.

Tutto ciò premesso, con riferimento alla documentazione integrativa trasmessa nel marzo del 2026, inerente *“Procedimento unico di cui all’art. 53, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 per l’approvazione del progetto relativo ai lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia in variante alla pianificazione urbanistica vigente e con apposizione di vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.”*, consistente in:

- R.07_Relazione Idrologica-Idraulica_rv3 (revisione del febbraio 2026)
- TAV.17 RACCOLTA_ACQUE_rv4 (revisione del febbraio 2026)

Come indicato nella precedente corrispondenza si evidenzia quanto segue:

- il nuovo tracciato stradale **non** interferisce con opere pubbliche di bonifica e irrigazione di competenza di questo Consorzio di Bonifica;
- il nuovo tracciato stradale interferisce, come indicato nella precedente corrispondenza:
 - o con la rete irrigua del Consorzio Irriguo della Vernazza, con cui lo scrivente Consorzio ha un accordo di collaborazione per la gestione delle acque irrigue e per il supporto nella espressione di pareri tecnici;
 - o con il canale del Cornocchio e la diramazione Coppellini facenti parte della rete del Consorzio Irriguo di Costa Aiola, anche questi gestiti dal Consorzio scrivente in convenzione con Aiola che ormai ha cessato l’attività;

Si indicano i canali interferiti con elencazione da ovest verso est:

- ✓ Canali appartenenti al sistema del Consorzio Irriguo della Vernazza
- Canale Quartiere Casoni
- Diramazione del Quartiere Casoni
- Canale Rio Duchessa (detto anche Canalina della Duchessa o Quartiere Cantone”),
- Canale della Vernazza (nel tratto interferito demaniale) assumendo anche la denominazione di Quartiere Commenda
- ✓ Canali appartenenti al sistema del Consorzio Irriguo Costa Aiola
- Canale del Cornocchio

I suddetti canali, oltre a svolgere una rilevante funzione scolante, sono anche i vettori per la veicolazione delle acque irrigue derivate dal Torrente Enza a sud dell’abitato di Montecchio, o dalla derivazione del Consorzio Vernazza o dalla derivazione di Cerezzola.

Il canale Rio Duchessa è attraversato dalla tangenziale in progetto, poco più a valle della Chiavica Villa posta sul canale della Vernazza che è un importante nodo di ripartizione delle portate sia a fini irrigui che scolanti.

Preme sottolineare che la infrastruttura in progetto, con andamento ovest-est costituisce una frattura di tutto il sistema idraulico attraversato: infatti taglia ortogonalmente il reticolo idraulico di scolo e di irrigazione presente sul territorio, il cui andamento è da sud verso nord. per tale motivo sono state chieste alcune integrazioni alla documentazione poiché occorre garantire anche ad opere eseguite, la continuità del deflusso delle acque, siano queste quelle irrigue o quelle di scolo conseguenti agli eventi meteorici. La progettazione e realizzazione delle opere dovrà pertanto garantire la continuità di tutti i canali, fossi, scoli sia con funzione collettiva che privata, al fine di limitare l'alterazione dell'assetto idraulico, già fragile, di tale territorio.

Esaminati gli elaborati di progetto integrativi sopra richiamati, si osserva quanto segue:

Dimensionamento idraulico attraversamenti

- I fossi del consorzio Vernazza e di Costa Aiola attraversati dalla tangenziale sono correttamente incanalati in tubazioni o in manufatti scatolari di adeguata dimensione, calcolati anche per il deflusso delle acque di pioggia con Tr 200 anni, e nello specifico:
 - Canale Quartiere Casoni DN interno 600 mm cls
 - Diramazione del Quartiere Casoni DN interno 1000 mm cls
 - Canale Rio Duchessa scatolare interno 1350 mm x 1350 mm,
 - Canale della Vernazza scatolare interno 1350 mm x 1350 mm
 - Canale del Cornocchio DN interno 600 mm cls

- I manufatti di attraversamento sono prolungati a monte e a valle della strada e opere accessorie e pertinenze, di oltre 5 metri, per consentire lo scavalco del fosso ai mezzi di manutenzione e di sorveglianza. Tale prolungamento deve consentire un passaggio netto di almeno 5 metri;

- I manufatti a monte e valle dovranno essere adeguatamente raccordati ai canali a cielo aperto mediante manufatti di testata costituiti da muri di contenimento e discendenti abbraccianti l'intera sezione del canale. Inoltre a monte e a valle dei suddetti manufatti di imbocco e sbocco saranno realizzate adeguate opere di difesa delle sponde con massi da scogliera di piccola pezzatura per attuare il passaggio graduale ai diversi gradi di scabrezza della sezione ed evitare scalzamenti dei manufatti.

Invarianza idraulica

Per quanto riguarda la raccolta delle acque di piattaforma e il tema della invarianza idraulica le acque della strada sono incanalate in fossi paralleli alla tangenziale, uno a nord e uno a sud della stessa. Detti fossi vanno a scaricare previa laminazione nei canali della Vernazza.

- Le portate di scarico nella rete della Vernazza, sono dimensionate per uno scarico massimo di 6 l/s per Ha come da indicazioni fornite dal CBEC e la laminazione è stata progettata con riferimento a piogge di tempo di ritorno di 100 anni.

Il sistema di laminazione è ottenuto bacinnizzando i suddetti fossi paralleli alla tangenziale in progetto. Un sistema di pozzetti dotati di dispositivi di limitazione, consente il transito della portata compatibile con $u = 6 \text{ l/s} \times \text{ha}$, mentre le portate maggiori comportano l'accumulo nel fosso.

- Il funzionamento di tale sistema di laminazione è affidato fondamentalmente alla corretta manutenzione dello stesso, considerate le ridotte dimensioni delle luci di passaggio delle acque e dei tubi che lavorano a sifone. Pertanto si rende necessario un piano di manutenzione periodica con cadenze ristrette da effettuare a cura del gestore della strada al fine di assicurarne nel tempo il corretto funzionamento.

Scarico delle acque stradali nei fossi esistenti

- I manufatti di scarico dei fossi di raccolta della piattaforma stradale, posti parallelamente alla tangenziale, scaricano previa interposizione di pozzetto all'interno del quale è situata una valvola a clapet, nei fossi della rete del Vernazza. Il Clapet è indispensabile per evitare rigurgiti in caso di piena, e soprattutto rigurgiti nel fosso strade delle acque veicolate e immesse appositamente nei canali a fini irrigui. Anche per tale sistema di clapet dovrà essere assicurata una periodica manutenzione al fine di mantenerli in adeguato stato di funzionamento.

Misure di mitigazione del rischio idraulico

- Per quanto attiene alle misure di riduzione del rischio idraulico, per quanto attiene al PGRA, la sopraelevazione della strada corrisponde ad una adeguata misura.

Quindi in sintesi, dal punto di vista tecnico e idraulico, e per quanto di competenza di questo Consorzio e fatto salvo i diritti di terzi, **si esprime parere tecnico favorevole** in merito a:

- Dimensionamento degli attraversamenti dei fossi esistenti e sopra indicati
- Laminazione/invarianza idraulica delle acque della infrastruttura stradale;
- Scarico delle acque stradali nei fossi esistenti

- Misure di mitigazione del rischio idraulico

Si raccomanda di dare attuazione a quanto sopra sottolineato.

- Resta inteso che tutte le opere realizzate rimarranno nella responsabilità e nella competenza del gestore della strada, salvo diversi accordi, sia per quanto attiene alla manutenzione ordinaria che straordinaria, che espurghi e pulizie dei manufatti sottopassanti ecc...così come eventuali problemi di scolo o irrigazione conseguenti alla realizzazione del suddetto asse viario

Si evidenzia infine che il canale della Vernazza nel tratto attraversato dalla “variante nord” è su area demaniale.

Distinti Saluti

LA DIRETTRICE
Ada Francesconi

POSTA CERTIFICATA: Protocollo n. 2026U0003489 del 20-03-2026 - Lavori di realizzazione Variante Nord nel Comune di Montecchio Emilia - documentazione integrativa marzo 2026 - PARERE IDRAULICO

Mittente: protocollo@pec.emiliacentrale.it

Destinatari: montecchio-emilia@cert.provincia.re.it; provinciadi Reggio Emilia@cert.provincia.re.it; consorzioirriguovernazza@pec.it

Inviato il: 23/03/2026 09.45.02

Posizione: Posta Elettronica PEC - Montecchio Emilia /Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

1 1 51493_Documento Generale di Protocollo.pdf ()

ParereTecnico_Vernazza_n4.pdf.p7m ()



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

OGGETTO: *Prat. 1722/2023/CS: VARIANTE NORD DI COLLEGAMENTO TRA LA SP12 E LA SP67 NEL COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

Riferimento: Foglio N. 12111 datato 05/09/2023.

- 1. L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
- 2. Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine

IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.

(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)